



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E  
CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Salerno, 20 aprile 2020

Prot. n. \_\_\_\_\_

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Capaccio Paestum

Al Responsabile Settore LL.PP. - Comune di Capaccio Paestum

LORO SEDI

Trasmissione via p.e.c. agli indirizzi  
[protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it](mailto:protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it)  
[gv.bello@pec.comune.capaccio.sa.it](mailto:gv.bello@pec.comune.capaccio.sa.it)

**Oggetto:** Bando relativo al concorso di idee "nuova centralità urbana piazza Santini" -  
SCADENZA TERMINI: 08.06.2020

**ATTO DI SIGNIFICAZIONE**

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Salerno, con sede in Salerno, alla via G. Vicinanza n. 11, in persona del suo Presidente Arch. Pasquale Caprio, in relazione al bando di cui in oggetto, espone quanto segue.

**IN VIA DEL TUTTO PRELIMINARE**

Il bando interviene in pieno regime di sospensione straordinaria dei procedimenti amministrativi ex artt. 103 D.L. 18/2020 e 37 D.L. 23/2020 per l'emergenza Covid-19.

In più, la sostanziale impossibilità di eseguire attività di sopralluogo ed accessi sulle aree, riunioni operative e attività di gruppo in questo periodo può seriamente costituire una forma di grave limitazione alla partecipazione alla procedura.

**Pertanto, si rende assolutamente prioritario differire il concorso.**

\*

L'avviso riguardante il concorso di idee presenta in ogni caso rilevanti criticità.

1) Il primo dato che emerge è una grave carenza nell'indicazione degli elementi fondanti la procedura, in quanto non sono ben esplicitati gli obiettivi del concorso, né viene allegato il documento preliminare alla progettazione da cui poterli desumere.

All'art. 3 (Finalità ed oggetto del concorso) si fa riferimento alla piazza, al "rifacimento dei sotto", ad idee per nuovi cineteatro e casa comunale; all'art. 8 (Elaborati richiesti) si fa

riferimento al solo progetto della piazza. A fronte della mancanza di chiarezza sugli elementi da progettare, il bando non fornisce alcuna indicazione sulle esigenze da soddisfare (cinema-teatro per quanti posti? – la nuova casa comunale con quali servizi da allocare e così via) per cui appare in tutta la sua evidenza la mancanza di obiettivi che si pone l’A.C. di Capaccio, che non possono essere lasciati alla libera interpretazione dei partecipanti. Sicché sotto tale profilo è indispensabile corredare il bando con un dettagliato Documento preliminare di progettazione indicando anche i costi stimati, viepiù perché tra i parametri di valutazione delle proposte ideative (v. art. 12) vi è quello della *‘realizzabilità’*.

2) A fronte di quanto precede, il bando non fornisce alcun supporto grafico, solo una planimetria con l’indicazione della piazza ma senza la necessaria definizione dell’ambito di intervento sui quali i singoli concorrenti debbono confrontarsi; mancano report fotografico, grafici quotati, prospetti dello stato di fatto e quanto necessario per la elaborazione di un progetto: non si può richiedere che la proposta progettuale garantisca l’effettiva eseguibilità senza fornire alcuna documentazione di supporto alle finalità perseguite.

3) In ordine agli elaborati richiesti, il bando prevede che i concorrenti possano produrre un numero massimo di 10 tavole – in formato A1 (rif. art. 8 lett. a).

In tal modo, si lascia un’eccessiva discrezionalità in capo ai partecipanti nella formulazione dell’idea progettuale e, di converso, un’eccessiva discrezionalità in capo alla Commissione nell’individuazione della migliore soluzione proposta.

Di contro, va stabilito un numero di tavole in maniera univoca e valida per tutti i partecipanti così da consentire alla commissione giudicatrice una valutazione paritetica sulla base di elaborati omogenei.

Nel contempo, si segnala come il numero degli elaborati richiesto sia eccessivo per il tipo di procedura scelta, nella quale, si rammenta, a norma dell’art. 156 co. III, non possono essere *“chiesti elaborati di livello pari o superiore a quelli richiesti per il progetto di fattibilità tecnica ed economica”*, mentre, nel caso in esame, il numero degli elaborati ed i rapporti di scala di rappresentazione indicati si confanno ad un livello di progettazione quanto meno definitivo.

4) Il bando indica i criteri di selezione all’art. 12 in modo troppo generico, rendendo di fatto arbitraria la scelta dei punteggi da attribuire alle proposte progettuali; tra essi è compresa anche la *“Bellezza”* senza specificare secondo quali canoni o elementi.

Sempre tra i criteri di valutazione è incluso quello della *“valorizzazione della natura”* quando non sono state comprese nel perimetro oggetto del concorso le attuali aree a

verde di proprietà comunali o ex demaniali. Tale aspetto infatti pregiudica ogni possibilità di valutazione (altro criterio con punteggio equivalente) per il rapporto con il contesto urbano e la razionalizzazione del sistema di mobilità, come invece è dato comprendere tra gli obiettivi. Allo stesso modo, non è dato comprendere i principi secondo cui possa valutarsi la “originalità” di ciascuna proposta.

5) Il bando è altresì carente in tema di modalità di composizione della commissione giudicatrice - criteri di formazione della stessa o i requisiti richiesti ai singoli componenti – nonché nella previsione delle conseguenze in caso di esclusione di un concorrente (art. 14), laddove si rimette nuovamente al giudizio della commissione il subentro del concorrente che segue in graduatoria, in violazione del principio di anonimato;

6) L'importo complessivo dei premi è di € 30.000,00, da assegnare esclusivamente al progetto primo classificato e non sono previste né segnalazioni, né menzioni.

Sarebbe certamente più idonea una previsione di suddivisione del montepremi almeno a favore dei primi tre progetti classificati, anche in considerazione della speciale “premialità” già prevista in favore del vincitore rappresentata dalla previsione di affidamento dei successivi livelli di progettazione (rif. art. 14 comma 5).

\*

Sulla scorta di tali rilievi, si

#### INVITA

L'Amministrazione in indirizzo:

- a) A sospendere la procedura e differirla al superamento delle attuali restrizioni dovute all'emergenza Covid-19;
- b) stante le evidenziate criticità della procedura, a provvedere alla integrale rielaborazione del bando, in vista della quale questo Ordine si dichiara disponibile a fornire la propria collaborazione.

Con riserva di investire l'ANAC della questione.

Dipartimento Concorsi e Gare

Il Consigliere Responsabile

(Arch. Alberto Barone)



IL PRESIDENTE

(Pasquale Caprio)

